



## Consultazione pubblica

### **sul sostegno alle attività produttive mediante l'impiego di sistemi di generazione, accumulo e autoconsumo di energia elettrica**

La Commissione Industria, commercio, turismo del Senato ha deciso di avviare una consultazione pubblica per acquisire informazioni e valutazioni delle parti interessate in relazione all'affare assegnato n. 59 sul "sostegno alle attività produttive mediante l'impiego di sistemi di generazione, accumulo e autoconsumo di energia elettrica".

I contributi saranno presi in considerazione ai fini dell'elaborazione della risoluzione da trasmettere al Governo per il tramite della Presidenza del Senato. La consultazione è aperta a cittadini, autorità pubbliche, imprese, Università, centri di ricerca e soggetti governativi e non governativi interessati a esprimersi.

La durata della consultazione pubblica è stabilita dal 1° al 31 ottobre 2018.

#### **Modalità di partecipazione alla consultazione**

I contributi devono essere inviati per iscritto compilando il questionario *on line* all'indirizzo ..... e possono riguardare tutte o solo alcune delle questioni trattate. Essi saranno comunque resi pubblici in modo integrale.

La Commissione potrà invitare i partecipanti alla consultazione pubblica a fornire chiarimenti o ulteriori elementi di approfondimento, anche in forma orale.

I dati personali eventualmente comunicati con la partecipazione alla consultazione pubblica saranno utilizzati dal Senato della Repubblica nei modi e nei limiti

necessari al procedimento, con procedure prevalentemente informatizzate e a cura delle sole unità di personale e degli organi interni al riguardo competenti. Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dalla vigente legislazione nazionale e dell'Unione europea sulla protezione dei dati<sup>1</sup>, mediante la sopraindicata casella di posta elettronica.

### **Contesto e contenuto della consultazione**

A giugno di quest'anno è stato raggiunto l'accordo tra Consiglio e Parlamento europeo sulla proposta di direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (rifusione cd. "Direttiva Rinnovabili"), che indirizzerà le legislazioni degli Stati membri dal 2020 al 2030. Tale Direttiva innalzerà il *target* sulle energie rinnovabili al 32 per cento nel 2030 e riconoscerà il diritto all'autoproduzione, autoconsumo e accumulo di energia elettrica.

L'intento della nuova normativa è di produrre benefici a sostegno delle attività produttive con ricadute dirette, grazie alla riduzione del costo dell'energia elettrica e al miglioramento della competitività delle imprese, e indirette, attraverso il rilancio della filiera coinvolta e il miglioramento della sicurezza energetica.

Per il raggiungimento degli obiettivi europei al 2030 di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, l'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per l'autoconsumo *in loco* avrà un ruolo di crescente importanza.

A fine 2016, in Italia, la produzione annua netta di energia prodotta da impianti di generazione distribuita (GD) rinnovabile e consumata *in loco* ammontava 4,2 TWh<sup>2</sup>. In base ai nuovi obiettivi comunitari al 2030, tale produzione dovrà essere almeno quintuplicata.

In questo ampio quadro che guarda le sfide per il prossimo futuro, le attività produttive impegnate nella filiera della *green energy* sono chiamate a svolgere un ruolo strategico di fondamentale importanza, realizzando un modello di transizione

---

<sup>1</sup> Decreto legislativo del 10 agosto 2018, n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)"

<sup>2</sup> Fonte: ARERA - Monitoraggio dello sviluppo degli impianti di generazione distribuita per l'anno 2016 - Executive summary allegato a Deliberazione 222/2018.

energetica che mira a coniugare innovazione tecnologica e rispetto dell'ambiente, con i benefici occupazionali, economici, di salute e ambientali che ciò comporta.

### **Ambiti della consultazione**

È interesse della Commissione svolgere una istruttoria approfondita che individui costi e benefici, rischi e opportunità, ostacoli normativi e interventi legislativi necessari nel contesto delle iniziative a sostegno delle attività produttive mediante l'impiego di sistemi di generazione, accumulo e autoconsumo di energia elettrica.

I quesiti posti in consultazione mirano pertanto a valutare le potenzialità per i consumatori di produrre, accumulare e consumare l'energia elettrica autoprodotta, facendo riferimento agli ambiti di intervento individuati dalla normativa europea.

Il questionario proposto è pertanto suddiviso in tre sezioni.

Il primo nucleo di quesiti riguarda l'attuazione dei cosiddetti **Sistemi di Distribuzione Chiusi** (SDC), previsti dalla direttiva sui mercati elettrici<sup>3</sup>. I SDC sono reti elettriche private che distribuiscono energia elettrica all'interno di un sito industriale, commerciale o di servizi condivisi geograficamente limitato, laddove siano presenti ragioni tecniche o di sicurezza che giustifichino la parziale integrazione del processo di produzione degli utenti del sito. All'interno di questi sistemi si può produrre energia da distribuire agli utenti senza farla transitare dalla rete di distribuzione o di trasmissione. La normativa europea lascia agli Stati membri la facoltà di attuare o meno tale previsione e l'Italia, con il decreto legislativo n. 93 del 2011<sup>4</sup>, ha deciso di non avvalersi di tale facoltà.

Il secondo gruppo di quesiti inerisce la **produzione, accumulo e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili all'interno di condomini e altri edifici**. Al riguardo, il decreto legislativo n. 28 del 2011<sup>5</sup> stabilisce che tutti gli edifici di nuova

---

<sup>3</sup> Direttiva 2009/72/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativa a norme comuni per il mercato dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2003/54/CE.

<sup>4</sup> Decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93 (Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE).

<sup>5</sup> Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE).

costruzione e quelli sottoposti a rilevanti ristrutturazioni debbano dotarsi di impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili sufficienti a coprire almeno il 50 per cento del fabbisogno di acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffreddamento. Impone inoltre la produzione di energia elettrica sempre da fonti rinnovabili per una percentuale variabile sulla base della superficie in pianta dell'edificio. La direttiva rinnovabili in via di approvazione all'interno del cosiddetto *Clean Energy Package* prevede, all'articolo 21, che inquilini e condomini all'interno di un edificio possano collettivamente produrre, accumulare e consumare energia elettrica. In Italia questo oggi è vietato singolarmente (nell'abitazione del singolo condomino) e non conveniente collettivamente (per alimentare i soli servizi generali di condominio).

I quesiti della terza sezione sono relativi alle **Comunità Energetiche Rinnovabili (Local Energy Communities - LEC)**: aggregazioni di utenti (cittadini, enti locali e piccole e medie imprese) associati per la produzione, accumulo e consumo di energia in forma aggregata. L'energia prodotta dalle LEC può essere consumata direttamente dai soci che hanno partecipato con la propria quota all'investimento per la produzione degli impianti. La LEC permette ai cittadini e agli enti locali l'approvvigionamento di energia elettrica autoprodotta senza i rischi e i costi della variabilità del prezzo dell'energia. In Italia, non esiste attualmente una disciplina a livello nazionale, mentre a livello regionale si segnala la legge recentemente approvata in materia dalla Regione Piemonte<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> Legge regionale 3 agosto 2018, n. 12 (Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche).

QUESTIONARIO PER LA CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE MEDIANTE L'IMPIEGO DI SISTEMI DI GENERAZIONE, ACCUMULO E AUTOCONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA	
Sezione	Quesiti
<p><b>Sistemi di distribuzione chiusi (SDC)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◊ Come valuta lo scambio diretto di energia elettrica prodotta negli edifici tra unità abitative del medesimo condominio?</li> <li>◊ Come valuta la realizzazione di nuovi sistemi di distribuzione chiusi o di nuove reti private?</li> <li>◊ Come valuta l'esenzione totale o parziale dagli oneri in bolletta (oneri di sistema, di trasmissione e distribuzione) per l'energia prodotta all'interno di SDC di futura realizzazione analoga mentre a quanto prevista per i SDC anteriori al 2009? Ritiene utile differenziare l'esenzione per i SDC anteriori al 2009 - (costituiti in parte significativa da impianti non alimentati a fonte rinnovabile) - da quelli successivi?</li> <li>◊ Come valuta la proposta di limitare l'esenzione dagli oneri alle sole configurazioni in cui si auto-consuma energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili?</li> <li>◊ Quali criteri suggerisce per la definizione delle tariffe di distribuzione da applicare ai clienti che fanno autoconsumo in forma singola o collettiva? Come dovrebbero essere calcolati i costi di distribuzione: in base alla capacità impegnata dagli utenti sulla rete di distribuzione e/o in base alla quantità di energia consumata dai singoli utenti?</li> </ul>
<p><b>Produzione, accumulo e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>◊ Ritiene che vi sia l'esigenza di semplificare la regolamentazione sull'autoconsumo?</li> <li>◊ Quali sono gli ostacoli nel quadro regolatorio attuale che limitano lo sviluppo delle forme di sistemi di generazione, accumulo e autoconsumo di energia elettrica tra <i>prosumer</i>?</li> </ul>

- ◊ Quali interventi normativi favorirebbero l'impiego dei sistemi di generazione, accumulo e autoconsumo di energia elettrica tra *prosumer*?
- ◊ Quali benefici e opportunità possono derivare, direttamente o indirettamente, dallo sviluppo dei sistemi di generazione, accumulo e autoconsumo di energia elettrica tra *prosumer*?
- ◊ Qual è il contributo dei sistemi di generazione, accumulo e autoconsumo di energia elettrica tra *prosumer* al processo di decarbonizzazione dell'economia?
- ◊ In che misura sono sostenibili gli extracosti e i sovraoneri a carico dell'intero sistema elettrico che possono derivare dalle esenzioni dal pagamento degli oneri di sistema per i sistemi di generazione, accumulo e autoconsumo di energia elettrica tra *prosumer* e come potrebbero essere gestite tali esenzioni?
- ◊ Come valuta la circostanza che i condòmini degli edifici possano acquistare dal distributore la parte di rete al loro interno per procedere collettivamente alla produzione, consumo e stoccaggio di energia?
- ◊ Come valuta la circostanza che l'energia prodotta negli edifici e distribuita ai condòmini abbia un trattamento tariffario uguale a quello dell'energia prodotta e autoconsumata negli edifici unifamiliari con esenzione totale degli oneri di sistema, di trasmissione, distribuzione e dispacciamento?
- ◊ Come valuta la previsione di incentivi per l'acquisto della rete elettrica interna al condominio dal distributore?
- ◊ Ritiene debba essere comunque garantita la possibilità di realizzare in proprio linee dirette di distribuzione tra impianti di produzione e unità di consumo situati in aree non contigue?

	<ul style="list-style-type: none"><li>◆ Come si può conciliare lo scambio diretto di energia autoprodotta negli edifici fra i condòmini con il fatto che tali condòmini possono stipulare autonomi contratti per l'acquisto di energia prelevata dalla rete?</li></ul>
<b>Comunità Energetiche Rinnovabili (LEC)</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>◆ Come valuta la possibilità di realizzare LEC prima del recepimento della relativa normativa europea?</li><li>◆ Quali vantaggi andrebbero attribuiti alle LEC (esenzione parziale dagli oneri di sistema, contributi in conto capitale, fondo di garanzia per il finanziamento, tariffe di distribuzione e trasmissione premianti)?</li><li>◆ Ritieni che le LEC debbano essere circoscritte a un ambito territoriale locale o che possano essere definite anche su scala nazionale?</li><li>◆ Come valuta forme di tariffazione speciale per l'energia destinata a pompe di calore o alla mobilità elettrica dei soci di LEC prodotta dai loro stessi impianti?</li></ul>